

Trump aumenta di 500 miliardi la spesa per le armi e precisa: “Non mi interessano asili e sanità”

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha chiesto al Congresso un aumento senza precedenti del budget per la difesa, portandolo a 1.500 miliardi di dollari per l'anno fiscale 2027, con un incremento di 500 miliardi rispetto al precedente. Per compensare questa impennata, la Casa Bianca ha proposto **tagli per circa 73 miliardi (il 10%) alla spesa non militare**, colpendo programmi sociali, ambientali e scientifici. Nell'ambito di un evento privato, il presidente USA ha chiarito la sua visione: «**Non è possibile per noi occuparci di asili nido, Medicaid e Medicare**», ha detto, affermando che tali responsabilità dovrebbero essere gestite a livello statale, mentre Washington deve concentrarsi sulla «protezione militare». La richiesta arriva mentre gli Stati Uniti sono impegnati nella guerra contro l'Iran, il cui costo giornaliero è stimato fino a 2 miliardi di dollari.

La proposta di bilancio, definita dalla Casa Bianca come «storicamente» vicina agli incrementi precedenti la Seconda Guerra Mondiale, **prevede un aumento salariale del 5-7% per i militari e finanzia progetti prioritari per Trump**, come lo scudo missilistico Golden Dome, la costruzione di 34 nuove navi da combattimento (incluse le cosiddette corazzate Trump-class) e l'accumulo di minerali critici per l'industria bellica. Per quanto concerne i tagli, appare significativa **la riduzione del 52% per l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente (EPA), del 23% per la NASA e del 12,5% per il Dipartimento della Salute**. Vengono poi cancellati programmi ritenuti «woke, weaponized (ovvero distorti a fini di lotta politica) e dispendiosi», tra cui quasi trenta iniziative del Dipartimento di Giustizia.

Le reazioni non si sono fatte attendere. I democratici al Congresso hanno bollato la proposta come «morta all'arrivo». Il senatore Jeff Merkley ha dichiarato che si tratta di «**una richiesta fuori dal mondo per più soldi per armi e bombe, e meno per le cose di cui la gente ha bisogno**, come alloggi, assistenza sanitaria, istruzione, strade, ricerca scientifica e protezione ambientale». Anche esperti di bilancio indipendenti hanno criticato la mancanza di dettagli e l'eccessivo ottimismo delle proiezioni economiche. Nonostante i repubblicani controllino entrambe le Camere, **la richiesta rischia di innescare una nuova battaglia politica a Capitol Hill**, dove i legislatori potrebbero riscrivere o respingere il piano.

La situazione per gli USA appare tesa su più fronti, compreso quello delle tradizionali alleanze internazionali in ambito militare. In un'intervista al quotidiano britannico *The Telegraph*, Trump ha **dichiarato** negli scorsi giorni di stare «**seriamente**» **considerando l'uscita degli USA dalla NATO** a causa del rifiuto di inviare navi da guerra verso lo Stretto di Hormuz da parte dei membri dell'Alleanza. «Noi siamo sempre stati lì per loro, e lo saremmo sempre stati. Loro non sono lì per noi», ha detto Trump. Le dichiarazioni arrivano

Trump aumenta di 500 miliardi la spesa per le armi e precisa: “Non mi interessano asili e sanità”

in un momento in cui **gli Stati Uniti e Israele sembrano trovarsi in seria difficoltà sul campo**: la guerra in Iran, che doveva essere una “operazione lampo”, si sta trascinando ormai da oltre un mese (con evidenti difficoltà sul campo da parte di Tel Aviv e Washington), scatenando una crisi energetica globale.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.